



TEMA ROTARY 2008-2009: **MAKE DREAMS REAL – “CONCRETIZZA I SOGNI”**

**BOLLETTINO N°35
Volume 23**



Presidente Internazionale: **Dong Kurn Lee**
Governatore Distretto 2040: **Alessandro Clerici**
Presidente Club: **Luigi GRITTI**

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°34 Lunedì 18 maggio 2009 NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”



ore 18,30 Consiglio direttivo congiunto (ar 2008-09 e ar 2009-10)
ore 20: Parliamo di Rotary: un'intervista impossibile a Paul Harris (a cura del Socio Barbara Aguzzi) e di R.Y.L.A. (testimonianza del partecipante all'edizione 2008-2009 – Roberto Emanuel)



Prossimi incontri

Sabato 23 maggio: Gita a Venaria Reale e visita alla mostra “Egitto. Tesori sommersi”: **partenza ore 8,30 dal Cristallo Palace.**
Martedì 26 maggio: ore 18 presso il Volo a Vela a Valbrembo con coniugi e amici: “Tecniche di guida: teoria e “assaggio” al volante”. Cena in loco. **Prenotazione obbligatoria.**
Lunedì 1 giugno: conviviale sospesa per festività.
Lunedì 8 giugno: ore 20 in sede: DA DEFINIRE.

Conviviale n°33 Lunedì 11 maggio 2009 NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”

Soci presenti = 35 Luigi Gritti – Presidente, Agazzi, Antonuccio, Barzanò, Caffi, Calarco, Carminati, Civardi, L. Cividini, Colledan, Colli, Conforti, Crotti, De Biasi, Denti Rodeschini, Fachinetti, Gandini, Jannone, L. Locatelli, Magnetti, Manzoni, Mazzoleni, C. Moro, Pagnoncelli, Perego, Peroni, Piceni, Poletti de Chaurand, Pozzetti, Rota, Salvetti, Scaglioni, Signori, Teso Scaccabarozzi, Vezzi.

Hanno segnalato l'assenza = Aguzzi, Benvenuto, Bertacchi, Ceruti, De Beni, Della Volta, Galli, Giavazzi, Guatterini, Leggeri, Leonelli, G. Locatelli, Lupini, Magri, Seccomandi.

Familiari = 6 Renata Gritti, Renza Civardi, Lia Colledan, Maria Cristina Colli, Adriana Peroni, Lucia Salvetti.

Ospiti del Club = 5 Giulio Bosetti e signora Marina Bonfigli; Roberto Vitali de “L'Eco di Bergamo”; Marco Rota de “Il Giorno”, s.o. Barbara Nappi.

Soci presso altri Club = 5 Luigi Gritti con Renata e Luca Carminati all'incontro a Nizza con i Club Gemelli; Bettinelli con Silvana in Giordania con il RC Bergamo Città Alta; PDG Renato Cortinovis all'incontro con i PDG ar 1995-1996; Rosalba Teso Scaccabarozzi il 4 maggio al RC Sarnico e Valle Cavallina.

Soci di altri Club =

Soci D.O.F. = 11 (Agazzi, Benelli, Botti, Civardi, Cortinovis, Jannone, L. Locatelli, Pennacchio, Peroni, Pozzoni, Rota).

Soci in congedo temporaneo = 4 (Lucchini, Minotti, S. Moro, Strazzabosco).

Totale Soci = 65 Totale Presenze: 46 Percentuale presenze = 35 + 5 = 40 su 56 = 71,428%

Assiduità mese di aprile = 64,758%

Sintesi della conviviale Dell'11 maggio 2009

"Premio alla Professionalità del Club" a **Giulio Bosetti**



Il "Premio professionalità" del nostro Club è andato a **Giulio Bosetti** che lo ha ricevuto, accompagnato da Marina Bonfigli, nella conviviale di ieri. Riconoscimento certamente inadeguato alla personalità e all'arte dell'attore bergamasco ma, ad ogni buon conto, un'occasione: per lui di trasmettere alla sua terra un accorato grido di dolore per lo stato in cui versa il Teatro Italiano; per noi, di immergerci in un mondo dal fascino sottile, a volte difficilmente permeabile. La cultura specie quella storica, letteraria ed artistica, crea sempre una qualche soggezione e forse movimentata dei sensi di colpa. Quasi ci rimproverassimo, dentro, di non aver fatto abbastanza per promuoverla anche nei con-

fronti di noi stessi pur rappresentando essa le nostre radici e quindi il sedimento della nostra civiltà e la ragione nobile della nostra esistenza. Insomma, di averla in qualche misura rinnegata.

Fortunatamente, questa atmosfera "sospesa" è stata addomesticata da due bonari e applauditissimi "lapsus" del nostro Presidente che ha riportato il clima in un ambito di pacata ed allegra normalità. Ne è risultata una serata gradevolissima, vagamente snob per certi aspetti e goliardica per altri, che può essere

l'esito della serata. "Il Teatro" ha proseguito Bosetti "è specchio fedele della Società e ne riflette lo stato di salute". Una Società come la nostra, che egli ha definito malata ed in decadenza, nella quale non esistono valori, non può essere madre feconda di progresso. Molti vecchi attori, icone del nostro Teatro, sono morti (Buazzelli, Gasman, Mastroianni) e i ricambi non ne sono all'altezza. E non è nemmeno colpa loro. La facilità con la quale è possibile, oggi, anche per un guitto di periferia, ottenere lautissimi compensi e risolvere così il problema della vita, ha affievolito, per non dire spento, quella sana aggressività che ha indotto Molière a scrivere in un anno ben 16 commedie. Il mieloso mondo della Televisione ha, in proposito, pesanti responsabilità.

Rispondendo ad una domanda di G. Pagnoncelli che si chiedeva come mai oggi non si affida ai giovani Autori, con coraggio, il futuro del Teatro, Bosetti ha affermato che la Politica ha, a sua volta, grosse colpe. I Teatri stabili, gestiti da Regioni, Province e Comuni che nominano i propri Direttori Generali, non hanno a cuore la competenza dei designati ma solo la loro appartenenza politica. Lui, Bosetti, si è trovato solo per caso alla direzione dello Stabile Veneto. (Quasi) sempre, in tutti gli altri, prevale la mancata conoscenza dei problemi tecnico-manageriali e quindi la competenza per risolverli. "Il Teatro non ha potere", ha proseguito G. Bosetti e i fondi scarseggiano nel mentre proprio la funzione pubblica dei Teatri stabili dovrebbe sobbarcarsi il finanziamento delle messe in scena di progetti audaci anche se non profittevoli, lasciando a quelli privati il vantaggio dei risultati di cassetta. Inoltre, ammesso sia vero che i giovani Autori portino avanti il "Nuovo", questo "Nuovo", non rappresenta necessariamente una categoria "estetica" ma solo

raccontata seguendo il "fil rouge" delle domande poste all'illustre Ospite.

La prima è stata quella del nostro Luigi circa il percorso del teatro e del cinema moderno e le prospettive per il loro futuro. "Teatro e cinema" è stata la risposta di G. Bosetti "non sono paragonabili". Citando Pirandello, egli ha detto che il Cinema, per quanto arte nobile, è fatto di ombre laddove il Teatro è presenza viva. Mentre ogni proiezione filmica è identica a se stessa, ciascuna rappresentazione teatrale è di fatto unica, un sublime rapporto triadico tra Autore, Attore, Spettatore elevato al ruolo di coprotagonista in grado di influenzare pesantemente

“temporale”. Il Vecchio, talora, proprio perché narra di valori esistenziali, può essere assai più attuale del Nuovo. Insomma i nuovi Scrittori sono piuttosto brutti e noiosi: una pagina di Pirandello vale almeno 7 commedie di nuova creazione. Per giunta c'è sempre il rischio che, quelli talentuosi, siano risucchiati dagli allettamenti corruttivi della Tv che non li forgia ma li immette in filoni di produttività finalizzata al consenso facile e all'incasso.



Michele Colledan chiede di approfondire proprio il problema del finanziamento del teatro a seguito della piccante provocazione di A. Baricco che ha suggerito di sopprimere ogni finanziamento pubblico trasferendolo al Ministero della Cultura di cui, in fondo, anche il Teatro fa parte. Secca la risposta del nostro Ospite: “la Scuola ha già un suo finanziamento. La provocazione di Baricco ha suscitato l'ira di tutto il Mondo collegato all'arte scenica e sarà sommersa da un coro di risate. Suggerimenti di questo stile non fanno che incrementare l'egoismo dei singoli che, per salvarsi e sopravvivere, saranno costretti a seguire il suggerimento di Francois-Marie Arouet, al secolo Voltaire: l'unica amara salvezza è coltivare il proprio orticello”.

A Paolo Pozzetto che gli chiedeva a quale Autore egli fosse particolarmente affezionato, Bosetti ha risposto senza difficoltà: ad A.Cechov per recitare il quale, ha rifiutato, in gioventù, di passare ad altra compagnia teatrale con diverso repertorio, nonostante la forza seduttiva di una paga quadrupla rispetto a quella percepita. Per lui, educato da un Padre ragionevole, il profilo più allettante era quello dell'antieroe. E di anti-eroi è pieno il teatro di Cechov, folto di personaggi cui non accade niente di significativo e la cui vita scorre tra la noia dalla quale solo pochi sentono, impellente, il desiderio di fuggire.

Da ultimo, ancora il nostro Presidente gli ha chiesto se, a suo avviso, fosse rimasta qualche residua speranza di ripresa. “Platone”, risponde Bosetti, “aveva fiducia nel Bello dichiarandolo peraltro difficile da raggiungere”. “Oggi”, ha continuato con una punta di amaro pessimismo, “si impone la forza dei numeri e la legge del profitto”. Ma subito dopo, con un forte contraccolpo di orgoglio, ha affermato: “La maggioranza è fatta di imbecilli. La qualità è sempre rarefatta”. Non c'era ovviamente nulla di offensivo nei confronti della cultura comune ma solo il bisogno di rivendicare apertamente le dimensioni naturali dell'appartenenza ad una confraternita, certamente elitaria, ma con una missione che non comporta alcun pericolo sovversivo per la Società, tanto meno quello della “tirannia delle minoranze”, la iattura che Tocqueville paventava a livello politico.

Da qui in avanti la serata è proseguita all'insegna della Commedia dell'Arte dove il desiderio di stupire, tipico del mondo Teatrale, e l'onirica confusione tra vissuto e recitato hanno preso il sopravvento. Complice, in un delizioso duetto, l'amabilissima

Marina Bonfigli che, quasi civettando con il compagno e con tutti noi, ha ricordato il suo passato teatrale e quello, pur breve, nell'avanspettacolo, in particolare con Rascel del quale ha riferito alcuni tratti inediti. E nel mentre, a dimostrazione che l'Artista, come il Satiro, non invecchia mai, Bosetti illustrava il suo desiderio-sogno di portare in scena un testo di Mario Soldati e ricordava, non senza palese commozione, alcuni frammenti di esperienze professionali vissute con Marcello Mastroianni, Marina ha concluso declamando due sonetti di G. Belli : Li Cavalieri e La Vecchiaia. Le loro rime da trivio, modulate dal suo ritmo di voce, forte e impostata, hanno rapidamente perso ogni riferimento di grana grossa e assunto il senso ironico e satirico che il Poeta aveva loro affidato: quello di una verità sfacciata ma in grado di additare le miserie morali e sociali in modo energico e aspro, pervaso da un senso di ineluttabilità e rassegnazione al “caso” inteso come espressione deteriore della più nobile parola “destino”. A quei tempi c'era il Belli. Oggi, più modestamente, dobbiamo accontentarci degli sberci della Littizzetto.



(E. Civardi)

Dalla Segreteria

Cronaca del viaggio a Vienna



Viste dal di fuori le partenze per le gite sembrano tutte uguali: saluti di sguincio nel mentre si bada alla sistemazione dei bagagli; sorrisi a quaranta denti; espressioni di gioia simile a quella che si provava quando contavamo l'età sulle dita di una mano. La differenza la fa ciò che i partecipanti sentono davvero dentro. Che dipende, a sua volta, dalla qualità della compagnia e dalla mèta della gita. Entrambe azzeccate nella circostanza. Un manipolo sparuto di nostri rotariani (11 in tutto) più due simpatiche coppie (Titta e Anna Rota e Enrico e Margherita Carminati), amiche di amici e perciò, per la proprietà transitiva dell'uguaglianza, amiche di ciascuno di noi: totale 15 eletti; una meta, Vienna, dal fascino dolce e sottile come la malinconia; infine, una voglia condivisa: abbandonarci, per quattro interi giorni, ad una corsa sfrenata sul cammino della follia che è l'unico modo valido di seguire la ragione. Il veicolo era un piccolo ma confortevole Pulman della pregiata ditta Peroni condotto con mano sicura da Savino, autista provetto e gradevole personaggio. Già perché anche conducenti e guide sono parte importante nel successo di una gita. Avremo modo di parlarne. Con un leggero ritardo e sotto un sole smagliante, la piccola brigata è partita dal Cristallo Palace. Sulla sua strada, percorsa in allegria e serenità, ha trovato di tutto. Dopo un centinaio di chilometri pioggia leggera, poi a catinelle; quindi grandine fitta e di nuovo, verso la fine del viaggio, cielo quasi sereno ed un sole dal contenuto vaporoso. Magia dello sciamano al seguito, l'architetto Pietro Manzoni che non solo possedeva la descrizione di come sarebbe stato il tempo, minuto per minuto, ma che è anche riuscito, in virtù di non so quale rito esoterico alla Otelma, a condensare in un solo pomeriggio tutta la negatività meteorologica che le previsioni avevano diluito su più giorni. Sicché, vento a parte, del meteo non abbiamo più dovuto (pre)occuparci. Verso le 19 siamo arrivati nella capitale e approdati al gradevole quattro stelle Hotel de France, collocato all'interno del Ring, nel primo Distretto quello che coincide, grosso modo, con il primitivo nucleo viennese. Sistemazione in camere con uso cucina e bagni dotati di strane tazze igieniche con pozzetto anteriore anziché posteriore (che gli Austriaci siano anatomicamente diversi da noi?); rapida doccia, cambio d'abito e cena a base di zuppetta, pesce alla mugnaia e piccolo dessert. A nanna con un rovello: che ci faceva a Vienna un gruppo di Italiani, figli di ben tre guerre di indipendenza e di una prima guerra mondiale, in un Hotel di Francia, terra madre di Napoleone nemico giurato dell'Impero Austro-Ungarico?

L'abbiamo capito il giorno dopo, a colazione avvenuta, cosa eravamo venuti a fare a Vienna! Ci hanno aiutato la vista della città e la nostra Guida, Ennio Bolognese, un segaligno docente di Italiano presso l'Università di Vienna, nativo di Merano, coniugato con una viennese. Di media statura, 75enne, incurante di ogni dettame della moda,

pieno di fervore didattico, Ennio ci ha riunito, prima di dare il via al giro turistico, per iniziarci ai sacri riti celtici presentandoci Vienna come città che non seduce da subito ma si infiltra lentamente negli anfratti del cuore conquistandolo con maligna gradualità. Per lui, quanto meno, è stato così. Arrivato a Vienna non se ne è più separato e non sembra abbia voglia di farlo nel futuro. Eppure il carattere latino traspariva frequentemente nel corso delle sue spiegazioni durante le quali il suo occhio si distendeva oltre al panorama, soffermandosi spesso a registrare, per esempio, le movenze eleganti di qualche bella podista che lo induceva a sussurrare al microfono: "beh si sa, la donna è mobile"!

A piedi ci siamo avviati al quartiere dell'Università, quindi abbiamo salito la scalinata della casa di Beethoven, attraversato la galleria Ferstel e visitato la Chiesa degli Italiani con il bel mosaico riproducente l'ultima cena di Leonardo. Poi il grande tuffo nella storia: l'Hofburg, il complesso di monumenti, palazzi e piazze, fulcro dell'impero Austro-Ungarico, dalle cui pietre trasuda il gravame di un'eredità culturale credo inaccessibile al viennese medio di oggi. Il tutto cementato dai nomi di pochi personaggi che, con la loro regia, hanno imposto il dipanarsi della storia Austro-Ungarica lungo un filone di continuità. La narrazione della nostra guida si frammentava in mille rivoli, rimbalzando da personaggio a personaggio, come i riflessi dentro una galleria di specchi; ma la storia dell'impero non perdeva la sua unicità. Alludo ai personaggi chiave: Rodolfo d'Asburgo, il fondatore, Massimiliano I, Carlo VI, Maria Teresa, Francesco II, Ferdinando I e, perché no, anche il Buon Cecco Beppe nonostante che, con lui, l'Impero si sia sfaldato. Ricordava, la nostra amabile guida, che quasi mai l'Austria, pur coinvolta in mille guerre, se ne è fatta promotrice. La pace e la continuità storica venivano raggiunte attraverso una sapiente politica di alleanze matrimoniali. Come dire che la luce dell'impero passava attraverso la serratura della porta dell'alcova. Visita panoramica sulla Piazza degli Eroi con i monumenti equestri di Eugenio di Savoia, il vincitore dei Turchi, tutt'altro che aggraziato nell'aspetto fisico come, al contrario, il suo nome (Eugenio= nato bene) potrebbe lasciare intendere, e Carlo d'Austria

Quindi: Porta degli Svizzeri con l'entrata nella Camera del Tesoro e poi visita dettagliata del Museo di Sissi e degli appartamenti imperiali. Credo che la personalità della "principessa triste", vera icona storica, enigmatica, inquietante, quasi post-moderna nella sua disperata solitudine, sia riuscita a sedurre tutti noi più della statua del Canova situata all'interno e dello stesso rozzo punteruolo che l'ha uccisa, bellamente esposto in una vetrinetta. Sempre a piedi: chiesa e Piazza San Michele con lapide commemorativa di Metastasio, descritto come artista ma anche come potente uomo dalla cui mediazione era necessario passare per ottenere, a quei tempi, qualunque cosa; via Hohmarht (pasticceria Demmel molto più apprezzata in Austria che non da noi); quindi il Graben, grande arteria che, passando davanti alla Colonna della Peste, porta alla cattedrale di Santo Stefano, ampiamente descritta da fuori più che da dentro. In effetti, la celebrazione di un rito religioso in atto ha impedito una sua visita più dettagliata. Risalita la via Carinzia, una delle più lussuose, abbiamo fatto breve sosta davanti alla Chiesa dei Cappuccini con statua di Padre Marco d'Aviano (si proprio l'Aviano della Base militare americana tanto contestata). Infine vista di Piazza dell'Albertina, giusto dietro l'Opera di Stato. Una pausa ristoratrice di circa due ore ci ha infuso nuove energie ed interessi. Già alle 14, tutti pronti per raggiungere il Belvedere, residenza estiva di quello sgorbietto di Eugenio di Savoia, peraltro uomo vivace, colto e amante del bello. Nel quartiere di Landstrasse, a sud del centro di Vienna, l'Arch. Von Hildebrandt ha costruito per lui questa splendida dimora, distinta in superiore ed inferiore, con in mezzo un maestoso giardino. I tesori contenuti al suo interno hanno fatto passare in secondo piano il ricordo che proprio lì, nel Maggio del 1955, sono stati firmati gli accordi che gettarono le basi per la seconda repubblica austriaca. Pensate alla seguente miscela esplosiva: Klimt, simbolista ed esoterico, occulto, sensuale e mistico, padre della secessione viennese; Schiele, ansiogeno, passionale, esistenziale, nevrotico disegnatore di femmine imberbi, tutte ossa e genitali, dedite all'autoerotismo maniacalmente ritratto; Freud "inventore" della psicanalisi e potrete avere un'idea del valore culturale di Vienna "fin de siècle" e del suo peso nel progresso dell'arte e delle scienze.

Ma la giornata non era ancora finita. Mancava un'escursione nel regno dell'architettura concretizzatosi con la visita della casa "matta" ecologica di Hundertwasser, architetto autodefinitosi "medico dell'architettura". Così scrisse: "...l'uomo è avviluppato in tre strati: la sua pelle, i suoi vestiti e i muri della sua casa....le finestre sono il ponte tra l'interno e l'esterno....come i pori della pelle. Le finestre sono l'equivalente degli occhi...". Belle parole, molto più belle, almeno a mio avviso, della loro concretizzazione abbastanza simile, almeno nell'esempio che ci è stato sottoposto, alle case del piano Fanfani di italica memoria post-bellica.

Evviva! Stanchi ma felici abbiamo consumato la cena al ristorante dell'Hotel e solo pochissimi di noi, dopo, hanno avuto la forza di affrontare il forte e freddo vento che si era levato all'esterno

Mattina del 1° Maggio. Strade deserte ma nell'aria il tradizionale fermento che precede le cerimonie celebrative tradizionali. Noi, imperterriti, dopo la solita abbondante colazione ci siamo recati al parco della residenza estiva dei Principi del Liechtenstein con tutta calma perché l'apertura era solo alle 10. La costruzione barocca, splendida anche se meno importante rispetto al Belvedere, ospita il Museo di arte moderna, una delle più ricche collezioni private che vanno dal Rinascimento al Biedermeier con opere pittoriche comprendenti il pantheon degli ottimati: Raffaello, Andrea Mantegna, Rubens, VanDyck, Cranach, Rembrandt e, in più, collezioni splendide di armi, porcellane, bronzi. Al pianterreno: un'imponente lignea biblioteca con oltre 100mila volumi e una delle più belle carrozze di rappresentanza. Ritorno a piedi in Hotel e quindi partenza in Pullman alla volta di Bratislava affidati alle sicure mani del nostro Savino. Pochi chilometri separano le due città ma siderale è la differenza dei sentimenti che esse suscitano. Qui il discorso si fa ovviamente personale, ma nessuno di noi ha detto ad alta voce di essere rimasto positivamente influenzato da Bratislava. Insomma contenti di averla vista, contenti di averla lasciata dopo poche ore. Ad accoglierci, nei pressi dell'Holiday Inn, luogo del rendez-vous, c'era Giovanna, massiccia donna di mezza età dai modi decisi, formalmente ineccepibili, ma sostanzialmente algidi, vestita di un abito di diffusa e radicata tristezza, la stessa che mi è sembrato permeasse l'intera città: una sorta di collettivo "grido muto" alla Munch conseguenza del-

la brutale sottrazione di un segmento di vita, ai singoli e alla nazione, un vuoto incolmabile. Giovanna ci ha condotto in Pullman in una gita panoramica, raccontandoci, nel frattempo, la storia della città e le vicende politiche che sembrano aver lasciato molto dolore e nessun rimpianto. Abitazioni civili e pubbliche, ambasciate e sobborghi un po' squallidi sono sfilati davanti a noi lungo il tragitto che aveva come meta la visita al Castello. Ma solo dall'esterno perché, ormai da molti anni, esso è sede di continue ristrutturazioni che lo rendono inaccessibile. A pianta rettangolare con quattro torri angolari, la massiccia costruzione si trova al vertice di una collina e costituisce perciò parte fondamentale dello skyline della città e osservatorio privilegiato per la vista della città vecchia e del Danubio. Città vecchia che abbiamo visitato, subito dopo, scendendo nelle vie e nelle piazze e passeggiando nei suoi viali che mi hanno ricordato la Rambla barcellonese ma senza la pienezza della sua allegria.

Ritorno in Hotel. Solito rito delle abluzioni. Direi anche solito clichè per la cena: il primo piatto costituito da un brodino caldo con punte di asparagi bianchi, il resto in linea con le esperienze delle sere precedenti e tutti a letto.

Il giorno dopo, Sabato, la quasi totalità si è lasciata attrarre dal fascino degli sculettanti cavalli lipizzani, recandosi a vedere la scuola di equitazione. Si dice che questi originari favolosi stalloni andalusi, successivamente incrociati con giumente locali venete, friulane e carsoline, cambino colore del mantello che diviene da grigio scuro, grigio chiaro, quasi bianco a causa delle fatiche che vengono sottoposti per l'addestramento. Renza e lo scrivente hanno preferito disertare recandosi a visitare il davvero ricchissimo Kunsthistorisches museum sul quale non mi intratterrò perché le minoranze hanno diritti limitati. Di nuovo riuniti, dopo un frettoloso spuntino, siamo entrati all'Albertina guidati ancora dal nostro Ennio che, nel frattempo ci aveva raggiunto. Il Palazzo, situato sul così detto Bastione degli Agostiniani, venne acquistato da Alberto di Sassonia, già governatore di Ungheria e marito di Maria Cristina una delle numerose figlie di Maria Teresa. Dopo una pesante sconfitta militare, Alberto pensò bene di cedere la sua carica politica e di ritirarsi a vivere nel suo Palazzo a Vienna che ampliò fino a farlo confinare con quello dell'Imperatore. Si fece raggiungere dalla sua raccolta di stampe: circa 30 mila pezzi che oggi sono diventati oltre un milione e mezzo. Roba da perdersi: da Raffaello a Michelangelo, da Goya a Picasso, da Schiele a Klimt e poi ancora Cezanne, Rubens e Durer, Rembrandt e i Fiamminghi. Ai piani superiori stupendi quadri di artisti impressionisti: Renoir, Degas, Toulouse-Lautrec e poi Picasso, Mirò, Fontana. Troppa arte, troppa conoscenza offerta in formato così concentrato da superare persino l'enciclopedica cultura del nostro Ennio, costretto spesso a ricorrere alle didascalie poste a lato delle opere per offrirci spiegazioni dignitose. Il seguito della giornata ha visto un tour panoramico sul monte Calvo che ci ha offerto il destro per un giro del Ring per ammirarne gli splendidi Palazzi e per gettare uno sguardo anche al bel Danubio che Blu non è più ma che ancora affascina e intenerisce.

In Hotel per l'ultima serata che, dopo cena, ha avuto un audace seguito nella ricerca di un locale dove ritrovare l'atmosfera della Vienna d'antan. Tra l'altro, si trattava di festeggiare anche l'anniversario di matrimonio di Pietro e Graziella nonché il compleanno dello stesso Pietro. Per cui la coppietta è stata sorpresa a guardare le stelle, non a scopo divinatorio, per stabilire cioè che tempo avrebbe fatto l'indomani, giorno del rientro, ma solo per cogliere il loro complice e romantico ammiccare.

Per la serie non lasciamoci mancare nulla e sfruttiamo ogni ritaglio di tempo, all'alba dell'ultimo giorno abbiamo effettuato la visita a Schonbrunn. Letteralmente Bella Fontana, Schonbrunn era la dimora estiva della Casa imperiale. Originalmente concepita come controcanto del fasto di Versailles, è stata successivamente ridimensionata, secondo il sano stile pragmatico della dinastia degli Asburgo-Lorena i cui appartenenti dovevano, tutti, apprendere, oltre all'arte del buon Governo, anche i fondamentali di un comune mestiere, abitudine allegorica per significare quanto la Casa regnante volesse rimanere vicina alla gente comune. Non starò a descrivere la reggia di Schonbrunn, troppo essa è nota. Il visitarla è l'occasione per ritrovare insieme i personaggi singolarmente incontrati nella Vienna dell'Hofburg. Soprattutto Cecco Beppe e la sua Sissi, visti in una dimensione domestica non meno dignitosa di quella affidata all'ufficialità e alla maestà della storia.

Per i pochi lettori di questa lunga narrazione è, grazie a Dio, arrivato il momento della fine. Scorrono i titoli di coda su questa ennesima avventura rotariana ideata, voluta e guidata dal nostro Presidente. Lasciamo infatti la città, dopo aver salutato affabilmente Ennio, verso le 11 e riprendiamo la strada di casa, sotto un sole splendido. Per qualche giorno abbiamo tenuto tra le mani Vienna una splendida farfalla cui restituiamo la libertà ammirando gli ultimi sbuffi di polvere dorata che lei solleva volando via lontana. (*Emilio Civardi*)

il nostro Amico Guido LUPINI è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Decorazione della "Stella al merito del Lavoro" con il titolo di "Maestro del Lavoro"



Buon compleanno a

Enzo Gambirasio e Piero Manzoni il 3
Emilio Agazzi il 10
Franco Benelli il 12
Franco Pennacchio e Lorenzo Scaglioni il 24
Roberto Perego il 25
Filippo Calarco il 31



TERREMOTO ABRUZZO (comunicazione dal Distretto)

Tutti i Soci che desiderassero contribuire con donazioni potranno fare versamenti spontanei sul c/c del Distretto (IBAN IT 50 V 03500 01606 000000016950), causale "Terremoto Abruzzo".

Dal DISTRETTO

maggio-09	CALENDARIO EVENTI	
Sabato 16 ore 9,00/16,30	Assemblea distrettuale 2009-2010	Università Bocconi - Milano
Mercoledì 20 ore 10,00/22,00	Keys for a cause - Tiffany & Co.	Via della Spiga 19/A - Milano
giugno-09		
Mercoledì 3 ore 19,00	"Economia e Finanza" nelle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia .	Università degli Studi di Milano Sala Napoleonica - Palazzo Greppi
Lunedì 8 ore 20.30	Premio Gavioli 2008-2009	Cinema Mexico - Via Savona 57 Milano
Sabato 13 e Domenica 14	Congresso Distrettuale	Autodromo Nazionale Monza
Martedì 30	Passaggio delle Consegne dal Governatore 2008-2009 al Governatore 2009-2010 (solo su invito)	Grattacielo Pirelli (solo su invito)

APPUNTAMENTI VARI:

✓ **Martedì 19 maggio:** Il R.C. Sesto Miliun Centenario organizza un incontro con due ospiti illustri: l'Ing. **Edoardo Caltagirone** e l'Arch. Prof. **Paolo Portoghesi**. Tema dell'incontro sarà la presentazione del progetto "Quartiere Caltacity" un importante comprensorio urbanistico che si estenderà su parte delle aree storicamente occupate dagli ora dismessi stabilimenti Falck a Nord Est della città di Sesto San Giovanni e dove è già stato realizzato il "Centro Commerciale Vulcanò".

Il programma della serata prevede il ritrovo presso il Grand Hotel Barone di Sassj - Via Padovani 38 (P.za Oldrini) - 20099 Sesto San Giovanni per le ore 20.00, la cena ed a seguire l'intervento degli oratori con le domande e le osservazioni dei presenti.

✓ **26 maggio:** il R. C. Milano Nord organizza una serata con "**Toni Ruttimann**" – alle ore 19,30, presso il Centro Congressi Humanitas a Rozzano.

✓ **Dal 28 al 31 maggio: Il RC Avezzano, Gualdo Tadino, Sulmona comunica l'11° raduno dei Cavalieri Rotariani che si svolgerà a Pescasseroli (AQ). Scheda d'iscrizione presso la Segreteria.**

✓ **Sabato 30 maggio: 1° Trofeo di Golf RC Genova San Giorgio**, che si svolgerà a Rapallo. Informazioni: segreteria@golfetennisrapallo.it – tel.: 0185-261777.

✓ **Il R.C. Cagliari, Carbonia e Iglesias**, con il contributo e la partecipazione del Comune di Carbonia e con il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari e dell'Università di Cagliari, indicano un Concorso nazionale di idee per la valorizzazione delle aree di discarica della miniera di Serbariu (**Carbonia**). Il bando ed ogni altra informazione sul concorso di idee è pubblicato sul sito internet www.ecoparcoserbariu.eu La consegna degli elaborati è fissata al 30 giugno 2009.

✓ **Dal 18 al 19 luglio:** Regata Nazionale classe 2.4. S.I. organizzata dal Rotary Club di Fermo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Club.

✓ **Mercoledì 3 giugno:** il Distretto 2040 organizza presso la Sala napoleonica dell'Università degli studi di Milano, l'incontro dibattito su "ECONOMIA E FINANZA nelle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia". Maggiori dettagli in Segreteria.

Dal 29 maggio al 14 giugno presso la Sala Manzù Bergamo (via Camozzi, passaggio via Sora) si segnala la Mostra "Percorsi di Pittura nel '900 a Bergamo", organizzata dalla Commissione PolioPlus con il patrocinio della Provincia ed il sostegno del Credito Bergamasco. Seguirà il 5 giugno una conferenza tenuta dal Prof. Fernando Noris in sala Trevi sulla pittura Bergamasca del '900. Si raccomanda la presenza di pubblico numeroso. Il Prof. Noris ha confermato la sua totale collaborazione anche tramite un editoriale, mentre il Rotary International avrà una grande visibilità tramite la stampa locale, che ha assicurato il proprio interesse. In allegato l'invito.

Premio di Laurea Rotaract Bergamo

Il Rotaract Bergamo in collaborazione con il R.C. Bergamo Ovest, il R.C. Sarnico e Valle Cavallina e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bergamo, organizza il "Premio per la migliore tesi di Laurea Rotaract Club Bergamo". Bando di concorso allegato.

ROTARY INTERNATIONAL - THE ROTARY FOUNDATION -

Bando per cinque Borse di Studio della Fondazione Rotary per l'anno di studio 2010-2011 presso un'Università straniera (da richiedere presso la Segreteria del Club).

La Fondazione Rotary del Rotary International, organizzazione che ha per scopo la promozione della comprensione internazionale e delle relazioni di amicizia fra gli abitanti di Paesi diversi, assegnerà entro il 15 Dicembre 2009 cinque Borse di Studio Annuali del valore massimo di US\$ 23.000 ciascuna (a discrezione della Fondazione), attribuite dal Distretto 2040 del RI per l'anno 2010-2011. Le Borse Annuali verranno accordate per un regolare anno accademico (in genere nove mesi), presso un Istituto Universitario estero e potranno essere utilizzate per qualsiasi campo di studio. Non saranno però utilizzabili per ricerche non controllate né per esercitazioni pratiche o impegni di assistenza medica in ospedale o per un'occupazione a tempo pieno nel Paese ospitante.

La Fondazione Rotary, che viene alimentata dai contributi di oltre un milione duecentomila Rotariani nel mondo, ha erogato nell'anno 2005-2006 731 borse per un importo di 14,8 milioni di dollari. Dal 1947 sono state assegnate oltre 47.000 borse per un importo complessivo di US\$ 476 milioni con 110 Paesi interessati.

(*) Per il ritiro dei moduli e per informazioni rivolgersi al Prof. Edoardo Rovida, tel. 0223998205, Email: edoardo.rovida@polimi.it.

Congresso del RI 2009 a Birmingham, Inghilterra, 21-24 Giugno

Sede del Congresso: National Exhibition Centre

http://www.rotary.org/RIdocuments/it_pdf/c09_registration_booklet_it.pdf

Perché partecipare:

"Partecipare ai congressi mi ha mostrato come essere un Rotariano significa essere un cittadino del mondo". - Dave Flinn

"Durante il mio primo congresso a Filadelfia, nel 1987, ho avuto modo di apprezzare l'infinito potenziale del sogno di Paul Harris di pace nel mondo". - John Jacob Gardiner

"Dopo aver partecipato ad uno dei congressi del Rotary, ti rendi conto che potrai viaggiare in tutto il mondo ed avere un amico in ogni Paese". - Sherry Butler



Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Giovedì 14 maggio

R.C. Bergamo Sud

Ore 20:00 Ristorante Marianna - Città Alta: Il socio **Pierluigi Viscardi** parlerà della "Parigi-Dakar".

Lunedì 18 maggio

R.C. Bergamo

ore 20,00. Riunione serale, presso il ristorante Colonna. Interclub con il R. C. Sarnico Valle Cavallina. Relatori **Paolo Cornaglia Ferraris** e dott. **Paolo Croce**, sul tema: "Fondazione Tender To Nave Italia - Onlus". E' obbligatoria la prenotazione.

Martedì 19 maggio

R.C. Bergamo Nord

ore 18,00 con coniugi: Visita guidata alla Mostra "L'ORO DELL'ANIMA" presso lo Spazio Viterbi della Provincia di Bergamo in via T. Tasso www.provincia.bergamo.it

ore 20 conviviale in sede all'Antica Perosa: serata dedicata al Cesvi, con relazione del Presidente Giangi Milesi del progetto sponsorizzato dal nostro Rotary Club con il torneo di pallavolo e di tennis.

R.C. Romano di Lombardia

ore 20,00 - Ristorante La Muratella - Cologno al Serio: "La Biblioteca Civica Angelo Maj". Relatore dr. **Orazio Bravi**.

Mercoledì 20 maggio

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Conviviale annullata sostituita con il service sulla Droga del 18 aprile.

Giovedì 21 maggio

R.C. Bergamo Sud

Ore 20:00 Ristorante Marianna - Città Alta: **Andrea Gori**, M.D. Direttore della divisione Malattie Infettive dell'Ospedale "San Gerardo" Università di Milano Bicocca parlerà di: "AIDS il problema sussiste: la sfida nel 2010".

Venerdì 22 maggio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20,00, alla Taverna. Serata particolare dedicata all'incontro con gli amici di Villingen nell'ambito della collaborazione musica e giovani.

Sabato 23 maggio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20,00 in Sala Greppi, concerto del gruppo Les Ombres. Seguirà buffet al Caffè Bergamo. Prenotazioni: 035-223020.

Domenica 24 maggio

R.C. Bergamo Nord

"Festa della Famiglia" presso la Tenuta Scotti a Mapello a partire dalle ore 11,00.

L'iniziativa è favorita dalle famiglie "padrine" dei ragazzi Interact. La festa è della famiglia e, quindi, aperta ai Nonni, nipoti, zii e quanti più piccoli ci saranno tanto meglio sarà

Lunedì 25 maggio

R.C. Bergamo

ore 12,45. Riunione meridiana, presso il ristorante Colonna. Relatore il socio dott. **Matteo Zanetti**, sul tema: "Una eccellenza italiana: il formaggio grana".

INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB DI BERGAMO - PROGRAMMA MESE DI MAGGIO

Martedì 26 maggio 2009: Gita a Milano con partenza ore 8,30 da Piazzale Stadio con rientro a Bergamo previsto alle ore 19

Costo euro 50 - Prenotazione con versamento caparra di Euro 25 obbligatoria entro il 20 aprile a Ioli Cortinovis: 035 215042